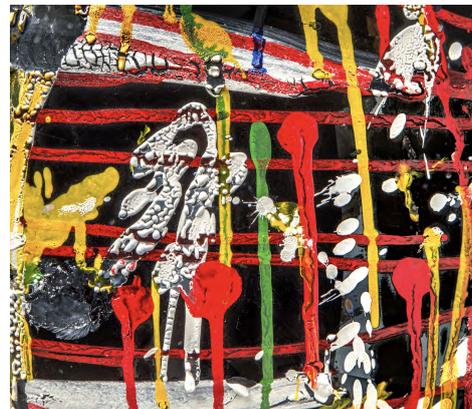


Vladimír Kopecký **NON UN'OPERA MA UN EVENTO**

14 settembre | 23 novembre 2024
martedì | sabato ore 10.00 - 19.00



Il pittore non si avvicina più al cavalletto con un'immagine in mente, ma gli va incontro con la materia-colore, con l'intento di trasformare quell'altra materia, la tela, che gli stava di fronte.

Harold Rosenberg - poeta, educatore, filosofo and critico d'arte

Vladimír Kopecký, all'età di 91 anni, per la sua prima esposizione personale in Italia presso la galleria Caterina Tognon, in occasione della Venice Glass Week 2024, ha dipinto sedici vetri con smalto vitreo nella fornace boema *TGK technika, sklo a umění* di Jaroslav Svacha, soffiati a Murano nella fornace *Anfora* dal Maestro Andrea Zilio.

Sono opere uniche che testimoniano la vitalità, lo spirito e la dedizione dell'artista, che ha fatto della sperimentazione con il vetro e la pittura, il punto focale della sua vita.

Il titolo di questa esposizione *Non un'opera ma un evento* prende spunto dalle riflessioni di Harold Rosenberg, che ben descrivono la vita e la pratica creativa di Kopecký.

Nel 1952 Harold Rosenberg, nel suo famoso saggio *The American Action Painters* descrive l'arte come parte integrante e attiva della vita di un artista. Ogni linea o segno, ogni goccia o grumo di colore è una scelta che l'artista opera a testimoniare i singoli momenti della sua vita.

Insiste Rosenberg: a New York, in quegli anni, i giovani artisti si servivano della tela come di un'arena dove azione e creazione correavano insieme e dove l'opera diventava specchio dell'energia vitale dell'artista stesso. Durante un'intervista nei primi anni '70, Rosenberg ricorda di aver affrontato "la questione dell'azione come punto di partenza per l'evoluzione di un individuo". E ancora, nel saggio *Character Change and the Drama* scritto nel 1932, discute così della pratica artistica:

Gli individui sono concepiti come identità all'interno di sistemi il cui l'oggetto è l'azione e viceversa. In un ambiente tale, i numerosi imprevisti che si verificano nel corso della vita sono riconducibili alla scelta di vita fatta dall'individuo stesso che, pensando le proprie scelte e focalizzando il proprio destino, diventa la sua stessa riconoscibile definizione. Così, l'unità della "trama" diventa unità dell'essere e, attraverso il costante cambiamento di identità, si trasforma in rivoluzione.

H. Rosenberg: *Art & Literary Criticism, The Tradition of the New*. Horizon Press, New York 1960.

Anche queste sculture in vetro sono frutto di esperimenti che l'artista esegue a partire dai primi anni '60 in fornace, organizzando, in forma assolutamente teatrale, importanti eventi performativi. Immerso nel caldo intenso, di fronte al pubblico, Kopecký dirigeva i soffiatori mentre colavano vetro fuso su i più diversi materiali: mattoni, pannelli di metallo, altro vetro; Lui stesso, in alternanza con il maestro vetraio, lanciava e sgocciolava grandi quantità di vernice sul liquido vetroso: questo si infuocava prima e si solidificava subito dopo. L'azione si intensificava via via in un crescendo, insieme alla musica appositamente selezionata, per un finale in cui Kopecký buttava alle fiamme addirittura i suoi oggetti personali e i suoi vestiti.

Le opere in esposizione sono di grandi dimensioni e di grande energia cromatica. Le *azioni* che Kopecký esegue, con smalti vitrei, sulle loro superfici lisce e lucide, sono guidate dalle imperfezioni delle bolle - risultanti dal processo di soffiatura - e dai colori intensi del vetro di Murano.

Vetro soffiato veneziano e smalto vitreo boemo: una forma d'arte risalente all'Impero Romano che Kopecký, straordinario performer, interpreta magistralmente.

Biografia

Vladimír Kopecký nasce nel 1931 e trascorre la sua infanzia con i genitori e il fratello gemello a Svojanov, un villaggio ai piedi degli altopiani della Boemia e della Moravia. Sua madre era sarta e suo padre falegname.

A metà degli anni '30, gli effetti della Grande Depressione iniziarono a farsi sentire in Europa. L'economia nella vicina Germania crollò, e quando la crisi raggiunse Svojanov, le fabbriche tessili limitarono la produzione e la disoccupazione aumentò rapidamente. Kopecký aveva circa quattro anni e viveva con la famiglia a Uhříněves, una piccola città alla periferia di Praga. Incoraggiato dalla madre, il suo sogno era quello di diventare un artista.

Con l'ascesa del partito nazista, le relazioni tra Cecoslovacchia e Germania divennero tese e dopo aver attraversato il confine ceco verso Praga, Hitler proclamò la Boemia e la Moravia un protettorato della Germania. Per tutta la durata della guerra, Kopecký trascorse i suoi anni formativi sotto l'occupazione nazista fino alla rivolta di Praga del 1945. Aveva quattordici anni quando la Cecoslovacchia divenne l'ultimo paese europeo ad essere liberato dalle truppe alleate. Nel 1946 Kopecký si iscrisse alla scuola professionale statale più vicina, nella città di Kamenický Šenov. Proprio in questi anni, la sua carriera artistica iniziò a decollare. Nel 1948, dopo un breve periodo di stabilità, il Partito comunista ceco prese il potere con un colpo di stato, sostenuto dalla convinzione che l'URSS avesse liberato il paese. Per i successivi quarant'anni, la Cecoslovacchia fu uno stato satellite dell'URSS, fino a quando la Rivoluzione di Velluto del 1989 portò a una pacifica transizione di potere attraverso libere elezioni democratiche. Nel 1948-49, Kopecký frequentò la scuola statale di vetreria industriale a Nový Bor, nel '56 si laurea presso l'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga. Durante questi anni di studio ebbe un grave incidente in una fonderia, da cui uscì vivo per miracolo. Il suo potenziale talento fu ben riconosciuto dal suo professore Josef Kaplický, che gli suggerì di intraprendere un percorso post-laurea, completato poi nel 1961.

Nel corso della sua vita ha ricevuto numerosi premi e commissioni, anche a livello pubblico, vincendo di recente il concorso per la progettazione della stazione Nádraží Krč della futura linea della metropolitana di Praga. Le sue opere fanno parte di collezioni private, nazionali e internazionali in tutto il mondo, tra cui la National Gallery di Praga, il Museum of Decorative Arts di Praga, il Corning Museum di New York, il V&A di Londra e il Toyama Museum in Giappone.

in occasione di:



Ca Nova di Palazzo Treves in Corte Barozzi
San Marco 2158 | 30124 Venezia | Italia
+39 041 520 15 66 | +39 348 856 18 18

www.caterinatognon.com
info@caterinatognon.com